

Progetto Didattico
Anno scolastico 2020/2021



SCUOLA DELL'INFANZA

ASILO CAIROLI



CresciAmo Società Cooperativa Sociale
Via Fanti d'Italia, 3 - 27058 Voghera (PV)
Tel.: 0383.366011 Cell.: 338.3718960
E-mail: cresciamocoop@gmail.com

La Scuola dell'infanzia è un servizio educativo che si propone, integrando l'opera fondamentale della famiglia, fini di:

- educazione
- di sviluppo della personalità infantile,
- di assistenza
- di preparazione alla scuola dell'obbligo

La nostra scuola non mira ad uniformare gli obiettivi e i risultati, ma stimola e rispetta la crescita, lo sviluppo ed il raggiungimento dei traguardi piccoli/grandi che siano di ogni singolo bambino.

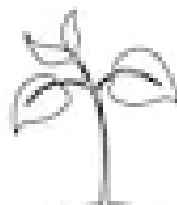
Nel suo ingresso nella scuola dell'infanzia il bambino ha già una sua storia personale, che lo ha condotto a possedere un complesso patrimonio di atteggiamenti, capacità ed orientamenti. Egli appare un soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, capace di interagire con gli altri e di servirsi della loro mediazione per conoscere e modificare la realtà. La determinazione delle finalità della nostra scuola dell'infanzia deriva da questa visione del bambino; quindi, la scuola si prefigge la finalità di consentire ai bambini che la frequentano di raggiungere traguardi di sviluppo in ordine all'identità, alla autonomia ed alla competenza. Ad ogni bambino è proposto un cammino di educazione integrale, finalizzato ad una crescita globale e completa sotto il profilo corporeo, intellettuale, affettivo, sociale e culturale.

La scuola riconosce nella famiglia il contesto educativo primario per il bambino, pertanto essa promuove un'unità di lavoro tra gli adulti operanti nella scuola e i genitori, nella prospettiva di rendere operativa una corresponsabilità e una équipe solidale

nell'affrontare il compito educativo, in modo tale da evitare qualsiasi possibilità di delega. Il lavoro educativo si snoda, pertanto, con i bambini e genitori, non per i bambini e i genitori. I genitori, attraverso occasioni concrete di coinvolgimento, possono scoprire la scuola come occasione per la propria crescita

Seminate nei bambini buone idee, perchè anche se oggi non le comprendono, un giorno fioriranno.

MARIA MONTESSORI



LA GIORNATA SCOLASTICA



- 7.30 - 8.00 ACCOGLIENZA PRE SCUOLA
- 8.00 - 9.00 ACCOGLIENZA, GIOCO LIBERO
- 9.30-10:00 APPELLO e PICCOLO SPUNTINO
- 10.00 - 11.00 ATTIVITA' STRUTTURATA
- 11.00 GIOCO LIBERO, PREPARAZIONE AL PRANZO, IGIENE PERSONALE
- 12.00 - 13.00 PRANZO
- 13.00 - 13.30 GIOCO
- 13.30 - 15.00 RIPOSO/ATTIVITA' STRUTTURATA
- 15.30 MERENDA
- 16.00 - 16.30 PREPARAZIONE ALL'USCITA, IGIENE PERSONALE
- 16.30 - 18.30 POST SCUOLA: GIOCO LIBERO

Linee guida generali

La nostra scuola, in conformità con le indicazioni nazionali, ritiene importante attuare un tipo di scuola che permetta ai bambini di essere al centro del processo educativo - didattico, ossia di:

- vivere serenamente l'esperienza d'apprendimento;
- sentire valorizzata la propria esperienza affettiva - emotiva e le proprie potenzialità;
- acquisire il piacere dell'agire, dello sperimentare, dello scoprire;

- apprendere, "facendo esperienza", formulando ipotesi, ricercando ed esplorando la realtà;
- veder ascoltati e soddisfatti i propri bisogni.

Maturazione dell'identità

In relazione a questo aspetto, la prospettiva della scuola consiste nel rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico. Ciò comporta sia la promozione di una vita relazionale sempre più aperta, sia il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive.

Una tale prospettiva formativa richiede e sollecita nel bambino dei necessari atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità; richiede inoltre l'apprendimento a vivere in modo equilibrato e positivo le proprie emozioni, ad esprimere e controllare i propri sentimenti, nonché a rendersi sensibile a quelli degli altri. Analogamente, la scuola aiuta i bambini a riconoscere e apprezzare l'identità personale in quanto connessa alle differenze fra i sessi, ed insieme a cogliere la propria identità culturale ed i valori specifici della comunità di appartenenza, non in forma esclusiva ed etnocentrica, ma in vista della comprensione di culture diverse dalla propria.

Intorno ai **TRE ANNI** il bambino ha maturato un rapporto con i genitori in cui ha imparato a riconoscere sé stesso e ciò gli permette di iniziare un'esperienza al di fuori della sua famiglia. L'ingresso alla scuola dell'infanzia segna un passo importante nella vita di un bambino perché qui incontra nuove figure di adulti e bambini, diversi dalle figure familiari, con i quali può continuare l'avventura della scoperta di sé, degli altri, delle cose, della realtà. L'attenzione alla routine quotidiana, all'uso delle proprie cose, al riordino dei giochi, alle possibilità che offre lo spazio della

sezione e della scuola, all'esperienza del pranzo e del riposo pomeridiano, sono fondamentali per porre le premesse per iniziare una storia insieme. E' importante che la giornata sia ritmata da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. Occorre considerare che il bambino ha bisogno di tempi lunghi per riconoscere "amica" l'esperienza scolastica e affinché emerga in lui la curiosità di scoprire, di esplorare lo spazio, di conoscere i coetanei. Lo spazio ed il tempo della scuola dell'infanzia permettono al bambino, fin dall'inizio, di sperimentare il gioco come modo privilegiato di prendere parte attiva alla realtà. L'esperienza del gioco, della manipolazione, del segno lasciato sul foglio deve essere libera dalla preoccupazione di un "prodotto". E' fondamentale considerare che a questa età il bambino incontra e conosce la realtà in modo fortemente unitario e con una percezione globale della stessa.

A QUATTRO ANNI la scuola dell'infanzia è per il bambino un conosciuto familiare ma permane il bisogno di rifare l'esperienza che l'adulto è lì per lui e con lui. La certezza di questi legami permette all'"io" di aprirsi al "noi". Nel tempo il bisogno di conoscere e di essere riconosciuto si caratterizza con la capacità di individuare compagni con cui interagire. Il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce, questo matura la consapevolezza di sé, il desiderio di comunicare le proprie esperienze personali e il bisogno di essere partecipe degli eventi. Il bisogno di conoscere, di scoprire e di organizzare gli strumenti per incontrare la realtà si esprime attraverso il costante rapporto attivo che il bambino ha con le cose. Tutto lo incuriosisce, nascono le prime domande e si delineano le prime operazioni logiche. L'osservazione e l'esperienza nei confronti della realtà, dei suoi colori, delle sue forme, delle sue caratteristiche, il gioco che ne può nascere, le

varie modalità espressive che ne conseguono, entrano a far parte sempre più della quotidianità della vita della scuola. Il gioco si arricchisce si formano i primi gruppi, i bambini iniziano a organizzarsi. E' molto attivo il gioco simbolico, la sfera affettivo - emotiva trova il suo spazio di espressione; il fantasticare e l'inventare situazioni, supportate dalla verbalizzazione, sono le modalità più comuni di approccio alla realtà.

A CINQUE ANNI il bambino è certo di ritrovare nell'adulto un riferimento stabile, sicuro e degli amici con i quali ha condiviso scoperte, esperienze, giochi. Questa certezza lo rende desideroso e capace di prendere iniziative e cercare soluzioni personali. Il bambino vuole essere riconosciuto nel suo diventare grande e desidera che questo prenda forma nell'esperienza. E' curioso di conoscere e scoprire, prova con piacere a costruire, difare, ricomporre, separare, progettare, trovare soluzioni. Nella proposta dell'adulto è importante che sia mantenuto il carattere dell'esperienza con l'attenzione che lo sviluppo della stessa diventi per il bambino un'ulteriore possibilità di conoscenza e di interiorizzazione di concetti e simboli attraverso quelle operazioni logiche che permettano al bambino di dare ordine alla realtà. Il linguaggio richiede un'attenzione e una stimolazione adeguata, va curata la verbalizzazione dei disegni e dei lavori dei bambini, la lettura di immagini, le interviste e i racconti così da permettere al bambino di utilizzare la parola all'interno di una relazione significativa. La drammatizzazione, il teatro dei burattini, l'invenzione di storie sono la possibilità di esprimersi, di comunicare in modo diverso e di collaborare per costruire una progettualità insieme ad altri bambini. Tutto questo risponde al bisogno del bambino di comunicare e di rendere partecipi gli altri delle proprie esperienze.

Metodologia

La nostra Scuola dell'Infanzia, nel pieno rispetto del principio dell'uguaglianza delle opportunità, esplicita la propria azione educativa attraverso le seguenti indicazioni metodologiche:

- **La valorizzazione del gioco**, in tutte le sue forme ed espressioni (gioco di finzione, di immaginazione, di identificazione ...), in quanto l'attività ludica consente ai bambini di compiere significative esperienze di apprendimento (fare, esplorare e conoscere) in tutte le dimensioni della loro personalità.
- **La valorizzazione del fare produttivo e dell'esperienza diretta** di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente,...per stimolare ed orientare la curiosità innata dei bambini in itinerari, sempre più organizzati, di esplorazione e di ricerca.
- **La valorizzazione della relazione, tra i pari e con gli adulti**, per creare un clima positivo, caratterizzato da simpatia e affettività costruttiva, che favorisce gli scambi e rende possibile un'interazione che facilita lo svolgimento delle attività.
- **L'osservazione**, finalizzata all'acquisizione di nuove conoscenze su ciascun bambino, per determinare le esigenze, progettare gli itinerari, adeguare e personalizzare le proposte (piani personalizzati), per valutare e conoscere, migliorare e valorizzare gli esiti formativi.
- **La personalizzazione del percorso educativo**, per modificare e integrare le proposte in relazione a particolari bisogni o potenzialità rilevati negli alunni, per dare valore al

bambino, ponendolo al centro del processo formativo con le proprie specifiche e differenti necessità e/o risorse.

- **Il rispetto delle regole**, intese come occasione per diventare grandi. La regola non è una "gabbia" ma un confine che il bambino lentamente riconosce come buono per sé e come ciò che permette lo "stare bene" insieme all'altro.

Sviluppo delle competenze

Sotto questo riguardo la scuola dell'infanzia consolida nel bambino le abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza e di esplorazione e ricostruzione della realtà.

Inoltre stimola il bambino alla produzione ed interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative. Analogamente la scuola dell'infanzia valorizza l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico.

La **programmazione**, che viene stilata ogni anno, si traduce in percorsi di lavoro che solitamente vengono definiti "progetti" intesi come percorsi aperti, dinamici e multi campo.

In affiancamento al progetto annuale, i bambini conquisteranno nuove competenze con l'ausilio di quaderni operativi diversificati per 3-4-5 anni.

Ogni sussidio rivolge particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici **campi di esperienza**:

(insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri)

1. **Il sé e l'altro** è il campo in cui confluiscono tutte le esperienze ed attività esplicitamente finalizzate, che stimolano il bambino a comprendere la necessità di darsi e di riferirsi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per una convivenza unanimemente valida.

Traguardi

3 ANNI

- Il bambino supera serenamente il distacco con la famiglia
- Conosce e rispetta le prime regole di convivenza
- E' autonomo nelle situazioni di vita quotidiana (servizi igienici, pranzo, gioco)
- Sperimenta modalità di relazione per stare bene insieme
- Esprime emozioni e sentimenti
- Comunica i propri bisogni
- Sviluppa il senso di appartenenza alla scuola e alla famiglia

4 ANNI

- Si relaziona con gli altri e rispetta le regole del vivere comune
- Partecipa ai giochi in piccolo e grande gruppo
- Conosce e condivide spazi, oggetti, giochi
- Vive positivamente nuove esperienze
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni
- Sviluppa una positiva percezione di sé
- Collabora per realizzare un lavoro comune

5 ANNI

- Si esprime con fiducia e in modo sempre più adeguato
- Riconosce e comprende il punto di vista degli altri
- Interagisce nel gruppo esprimendo gusti e preferenze
- Sviluppa consapevolezza delle proprie capacità
- Sviluppa il senso dell'identità personale
- Percepisce le proprie esigenze
- Scopre valori come la condivisione e l'amicizia
- Riflette, si confronta, pone domande su temi esistenziali, argomenta, dialoga e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta

2. Il corpo e il movimento è il campo di esperienza della corporeità e della motricità, teso a promuovere la presa di coscienza del valore del corpo

Traguardi

3 ANNI

- Riconoscere le parti essenziali del corpo
- Usare i sensi per esplorare e conoscere
- Mettersi in relazione con l'ambiente usando il corpo
- Acquisire autonomia nella cura di sé e usare modalità corrette nelle attività

4 ANNI

- Coordinare e controllare i movimenti globali
- Sviluppare consapevolezza delle proprie capacità
- Condividere modalità di gioco e schemi d'azione
- Usare piccoli attrezzi per una finalità stabilita
- Mettersi alla prova in situazioni motorie e spaziali diverse
- Sperimentare e potenziare l'uso delle mani e dei piedi

5 ANNI

- Conoscere e rappresentare lo schema corporeo
- Coordinare e controllare la motricità fine
- Orientarsi nello spazio
- Conoscere e percepire la funzione delle parti del corpo
- Camminare, correre, saltare su comando e in varie direzioni
- Controllare schemi dinamici e posturali
- Contribuire alla costruzione di giochi motori, corporei, spaziali
- Affinare la coordinazione oculo-manuale
- Aumentare la consapevolezza del sé corporeo e del movimento rispetto al tempo e ai vissuti personali

3. Immagini, suoni, colori è il campo di esperienza che considera tutte le attività inerenti alla comunicazione ed espressione manipolativo- visiva, sonoro-musicale.

Traguardi

3 ANNI

- Il bambino si esprime attraverso il disegno e attribuisce alle linee tracciate (scarabocchi) un significato
- Utilizzare in maniera autonoma e creativa le diverse tecniche grafico-pittoriche e manipolative
- Manipolare e assemblare materiali diversi per realizzare qualcosa
- Riconoscere i colori fondamentali Partecipare al canto insieme ai compagni con serietà ed interesse
- Ripetere semplici canzoncine pentatoniche
- Ascoltare e ripetere semplici ritmi

4 ANNI

- Sperimentare tecniche pittoriche su consegna
- Riconoscere i colori fondamentali e primari
- Osservare, comporre e accostare materiali e colori diversi
- Percepire e riconoscere colori e aspetti dell'ambiente naturale
- Scoprire se stessi e gli altri attraverso la musica
- Percepire il ritmo attraverso il movimento
- Percepire ritmi lenti e veloci
- Provare interesse verso il fenomeno sonoro

5 ANNI

- Comporre materiali diversi seguendo la propria creatività
- Riconoscere vari materiali e l'effetto delle loro mescolanze
- Esplorare e rappresentare alcuni aspetti dell'ambiente
- Sviluppare la fantasia attraverso tecniche espressive
- Confrontare effetti cromatici e creare combinazioni
- Confrontare e riconoscere suoni diversi (per altezza, intensità, timbro)
- Utilizzare gesti-suono per l'esecuzione di filastrocche
- Interpretare i suoni e la musica attraverso il movimento
- Muoversi con la musica in modo concordato con il gruppo

4.I discorsi e le parole è lo specifico campo delle capacità comunicative riferite al linguaggio orale

Traguardi

3 ANNI

- Usare il linguaggio verbale per interagire e comunicare
- Ascoltare e comprendere brevi racconti
- Ascoltare, memorizzare e ripetere filastrocche Leggere immagini e descriverle

- Arricchire il lessico e la struttura delle frasi
- Imparare parole nuove
- Stabilire un rapporto positivo con i libri e la lettura

4 ANNI

- Usare il linguaggio verbale in modo pertinente e appropriato alle diverse situazioni
- Leggere immagini e descriverle
- Ascoltare e comprendere narrazioni
- Usare parole e gesti per relazionarsi
- Esprimere emozioni e stati d'animo con le parole
- Acquisire fiducia nel proprio modo di esprimersi
- Interagire con gli altri in una conversazione
- Ricordare e rielaborare esperienze e attività fatte
- Sviluppare consapevolezza del valore del libro

5 ANNI

- Arricchire il lessico e la struttura delle frasi
- Usare il linguaggio verbale per esprimersi e comunicare, porre domande, chiedere chiarimenti, chiedere e dare aiuto-sostegno
- Comprendere le regole, partecipare alla discussione e interagire con gli altri nella conversazione
- Accrescere le proprie esperienze linguistiche e comunicative
- Parlare e interagire in una discussione in modo pertinente
- Interesse all'ascolto di poesie, racconti, fiabe
- Raccontare, inventare, ascoltare e comprendere narrazioni
- Dare un proprio contributo alla riflessione durante il dialogo
- Apprezzare i libri e la lettura

5. La conoscenza del mondo infine è il campo di esperienza relativo all'esplorazioni

Traguardi

3 ANNI

- Riconoscere alcune forme
- Contare e confrontare piccole quantità (pochi-molti)
- Riconoscere le caratteristiche degli oggetti, del materiale e degli strumenti utilizzati (educazione sensoriale)
- Riconoscere l'alternanza giorno e notte
- Osservare la natura e riconoscere i cambiamenti stagionali
- Riconoscere in situazione il prima e il dopo
- Raccontare quello che avviene tra il prima e il dopo
- Muoversi nello spazio con consapevolezza topologica: avanti-indietro, dentro-fuori, sopra-sotto, chiuso-aperto
- Distinguere grande-piccolo (grandezza)
- Distinguere alto-basso (altezza)
- Distinguere corto-lungo (misurazione)

4 ANNI

- Riconoscere il cerchio, il quadrato, il triangolo
- Contare e confrontare piccole quantità (pochi-molti)
- Usare i sensi per esplorare il materiale e indagarne le caratteristiche
- Individuare e nominare colore, consistenza, calore (temperatura), dimensione, odore.
- Sperimentare vari modi per entrare in contatto con i materiali
- Riconoscere l'alternanza giorno e notte
- Osservare la natura e riconoscere i cambiamenti stagionali
- Riconoscere in situazione il prima e il dopo
- Sperimentare in situazione il concetto di avanti e indietro
- Ricordare, scegliere e ricostruire le esperienze fatte
- Muoversi nello spazio con consapevolezza topologica avanti-indietro, dentro-fuori, sopra-sotto, chiuso-aperto

- Distinguere grande-piccolo (grandezza)
- Distinguere alto-basso (altezza)
- Distinguere corto-lungo (misurazione)

5ANNI

- Osservare e analizzare l'ambiente e mettere in relazione i diversi fenomeni ed elementi
- Osservare i fenomeni naturali registrandone i cambiamenti
- Riconoscere e rappresentare le stagioni
- Collocare le azioni nel tempo
- Mettere in relazione, ordinare, creare corrispondenze
- Riconoscere e riprodurre graficamente le principali figure geometriche
- Riconoscere e rappresentare una linea verticale, orizzontale, obliqua, aperta, chiusa
- Scoprire e riconoscere le caratteristiche principali di una linea (linea spezzata e curva, lo spazio chiuso e aperto creato dal segno)
- Riconoscere le caratteristiche del materiale osservato
- Confrontare e valutare quantità, riflettere sull'ordine delle cose
- Aggiungere, togliere, valutare quantità e misure
- Operare quantificazioni di tipo numerico fino a 10

I prerequisiti sono stati introdotti negli ultimi anni nel programma della scuola dell'infanzia, in quanto aiutano a riscontrare in maniera preventiva possibili difficoltà di apprendimento.

La **prescolarizzazione** offre attività che aiutano lo sviluppo di competenze come il riconoscimento visivo di simboli e forme, la direzionalità di segni e linee, l'abilità di tagliare e disegnare e mettere in sequenza temporale.

Va sottolineato che una prescolarizzazione intesa come un insieme di comportamenti obbligatori, irrispettosi della volontà del bambino, incapace di seguire i suoi ritmi, può essere davvero controproducente.

Il **piacere di imparare**, invece, può essere appreso giocando. Non c'è il gioco da una parte (un'attività buona perché creativa) e dalla parte opposta l'apprendimento (cattivo, perché imposto): scoprire le lettere dell'alfabeto, verificare che a ciascuna di esse corrisponde un suono e che i suoni possono essere composti a formare una parola può diventare un'attività molto divertente.

Farsi delle domande, avere genitori ed insegnanti accoglienti, che consentano al bambino di sperimentare tutto quello che desidera, appagando la sua curiosità, è molto importante.

Conquista dell'autonomia

La scuola dell'infanzia contribuisce in modo consapevole ed efficace alla progressiva conquista dell'autonomia. Ciò significa che il bambino si rende disponibile all'interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, aprendosi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto pratico di valori universalmente condivisibili, quali la libertà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno ad agire per il bene comune. Appare importante sviluppare nel bambino la libertà di pensiero, anche come rispetto della divergenza personale, consentendogli di cogliere il senso delle sue azioni nello spazio e nel tempo e di prendere coscienza della realtà nonché della possibilità di considerarla e di modificarla sotto diversi punti di vista.

Per raggiungere l'autonomia è un presupposto indispensabile: la conoscenza del proprio corpo; la consapevolezza di sé come

individuo distinto dagli altri ma, nello stesso tempo, in relazione con essi.

Un obiettivo fondamentale è quello di acquisire l'autonomia nella gestione della propria persona: a questo scopo un aiuto specifico ci è dato dalla routine; in ogni momento della giornata scolastica si può ricordare ai bambini l'importanza dell'igiene personale; vista non solo come rispetto per il proprio corpo, ma anche rispetto dell'ambiente che ci circonda.



L'igiene personale

Avere una corretta igiene personale è fondamentale per mantenere il nostro fisico in uno stato di costante benessere, per prevenire alcune delle malattie infettive più diffuse e per tutelare le condizioni di vita degli altri individui.

La crisi nata per la pandemia del coronavirus (COVID-19) ha messo in evidenza l'importanza di adottare misure di igiene adeguate a prevenire alcune patologie di facile trasmissione.

Il progetto

"Igiene Insieme" è il progetto che ci accompagnerà durante l'intero anno scolastico. Verrà suddiviso in unità d'apprendimento da affrontare nei diversi mesi in base alle diverse peculiarità stagionali che si presenteranno.

Il progetto prevede un percorso di esperienze ed attività attraverso i quali i bambini potranno sperimentare, conoscere, interiorizzare regole e comportamenti per una corretta igiene personale e quotidiana.

Il contesto educativo curato e accogliente in cui si snoderà l'intero progetto sarà di fondamentale importanza poiché promuove il costante dialogo tra bambini e tra bambini e insegnanti. Il nostro lavoro partirà dal presupposto che il bambino in prima persona, è il protagonista delle proprie esperienze educative.

Partendo dalla quotidianità, e dalle routines giornaliere, impareremo a riflettere sulle abitudini igieniche che mettiamo in atto ogni volta che ci laviamo le mani, che ci soffiamo il naso e che andiamo generalmente in bagno.

Sensibilizzare sarà la parola d'ordine!

Presentando i microbi e il loro legame con le malattie, il bambino imparerà la necessità di praticare una buona igiene quotidiana e personale, affidandosi ai semplici gesti che permettono di prevenire le infezioni.

OBIETTIVI PRINCIPALI

- Sapere cosa sono i germi e come si trasmettono
- Conoscere le zone sensibili del corpo in cui i germi tendono maggiormente a svilupparsi
- Conoscere le più elementari norme di igiene personale
- Imparare e praticare in modo efficace i gesti quotidiani di igiene personale

- Sensibilizzare un lavaggio frequente delle mani
- Sviluppare una corretta igiene orale

Privilegiando l'asse del gioco, didattica con schede e laboratori con esperienza, le insegnanti proporranno giornalmente attività adatte ad ogni fascia d'età.

ATTIVITA' PRINCIPALI

- Sono malato
- Caccia ai microbi
- La buona igiene
- Le parole del pulito e dello sporco
- Le zone sensibili ai microbi
- E se ci lavassimo le mani?
- Perché cambiarsi?
- I pidocchi
- Quando mi faccio male
- Il Coronavirus



La valutazione degli esiti formativi, da parte dell'insegnante, si realizza attraverso l'osservazione delle esperienze interiorizzate, integrata da adeguate e personalizzate forme di verifica delle conoscenze acquisite dai bambini in ordine ai nuclei tematici. Vanno osservati i cambiamenti del bambino in termini di interesse, partecipazione attiva, e motivazionale; di capacità di riorganizzare il campo emozionale, cognitivo, sociale.

La **valutazione** si articolerà in tre fasi:

- ✓ iniziale, da parte dell'insegnante, per delineare la realtà del gruppo dei bambini in sezione;
- ✓ in itinere, per adeguare e individualizzare le proposte e i percorsi di apprendimento;
- ✓ finale, per la constatazione del raggiungimento degli esiti formativi, anche da parte dei bambini attraverso le proprie considerazioni personali espresse nella conversazione partecipata.

Per tale motivo la valutazione del percorso sarà fatta costantemente seguendo e registrando i processi messi in atto dai bambini attraverso:

- osservazione del gioco simbolico
- partecipazione attiva dei bambini
- elaborazione grafico/ artistiche dei bambini